

IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don Angelo Lai – IBAN Unicredit Banca: IT18Z0200837010000011036142 - 40066 Pieve di Cento (Bo) – Piazza A. Costa 19 Tel. 051.975033 - 3477212698
Anno 100° EDIZIONE N 1 FEBBRAIO 2018 — MARZO 2018 - spediz. In abbonamento bimestrale

Quaresima, tempo favorevole!!!

La Quaresima è un cammino di purificazione e di conversione. Sembra una frase scontata e quasi un proclama gridato da qualche araldo inascoltato per il tipo di annuncio.

Ci stiamo avvicinando a questo tempo che è definito: **Tempo di Grazia!** È il tempo bello della Quaresima. La prima grazia che ci propone è proprio l'invito e la possibilità concreta della conversione. Non è una frase scontata o un annuncio inascoltato, se ci si sforza di intenderla evangelicamente. La quaresima è un cammino di concentrazione e di appartenenza. Ad esempio si tratta di un cammino in avanti, quindi non possiamo tenere lo sguardo rivolto all'indietro e contemplare ciò che dobbiamo lasciare per dare concretezza alla conversione, ma in avanti, e cioè contemplare il Crocifisso ma risorto, che è il punto al quale dobbiamo concentrare la nostra attenzione. È perché si appartiene, che si lascia. È perché ci si sente appartenuti a Lui, che non si esita a lasciare le cose che ingombrano e ci ostacolano nel cammino verso di Lui. Basta questo per capire che la purificazione quaresimale è nell'ordine della fede più che nell'ordine della morale. È una purificazione teologica, e non una perfezione nell'osservanza di regole.

Il cammino quaresimale della conversione, si può comprendere anche a partire da alcune caratteristiche:

- 1-La prima non è un cambiamento esteriore o parziale, ma un ri-orientamento di tutto l'essere dell'uomo, e coinvolge il centro più intimo della persona: il cuore..
- 2-La seconda caratteristica è la religiosità: non è l'uomo che converte l'uomo, ma è Dio che converte l'uomo richiamandolo ai doveri della sua vocazione, quella alla quale Dio lo ha chiamato. L'uomo si scopre amato dunque cambia.
- 3-C'è anche una terza caratteristica: la conversione è un ritorno a casa, è un recupero di umanità, un ritrovare la propria identità. Convertendosi l'uomo non si perde, ma si ritrova. Convertendosi l'uomo si libera dalle sue alienazioni.

Se dovessi definire in poche parole l'essenza della conversione, direi che è: **Grazia e Servizio.**

S. Paolo ha capito che il fatto fondamentale è: aderire all'amore gratuito di Dio. Non più una affannosa ricerca della propria giustizia, ma un modo nuovo di aderire a Dio: è un fatto di Grazia. La conversione è quindi il passaggio dall'idolatria di sé (ciò che mi piace) al primato di Dio (ciò che vuole Lui), dal possedere alla gratuità, dalla ricerca di sé, al servizio.

Dunque tutti abbiamo bisogno di convertirci e la conversione parte da un fatto che è un evento di Grazia: la **Confessione** dei propri peccati. Sulla confessione ci sarebbero tante cose da dire e da insegnare. Noto che pochi sanno davvero celebrare con amore la confessione e uscire dal confessionale con lacrime di gioia negli occhi. Ma per ciò che sto dicendo non vorrei scorag-

giare quei pochi che ancora sentono di non potersi accostare al Santo senza aver almeno questo lasciarsi passare. Vorrei infondere in tutti il desiderio di confessarsi di più.

Non ripeto qui le **dieci cose da non fare** quando ci si va a confessare che Papa Francesco ha elencato e che ho messo di fianco al confessionale. Dirò invece come fare per fare una buona confessione:

1. Ascolto della Parola di Dio che mi ricorda l'amore, il suo Amore per me, e da qui io posso capire quanto io sia lontano da questo amore infinito. Ascolto che può benissimo essere la parola ascoltata nella domenica, o la parola che ho sentito ad un incontro, o nella messa feriale, ecc.. ecc.. questo diventa **ESAME DI COSCIENZA** che ci vuole sempre, perché in questo incontro con il sacerdote io porto la mia vita e il desiderio di cambiare.
2. È chiaro che se ho scoperto che alcune azioni, scelte, gesti, pensieri, parole sono contrari all'amore di Dio, di queste azioni, scelte, gesti, pensieri, parole **MI PENTO**. Il pentimento è l'atteggiamento necessario per ottenere il perdono. Se non mi pento posso ottenere il perdono? No!
3. Il pentimento da solo non basta perché è troppo debole per un cambiamento vero, per una conversione che coinvolga tutta la vita della persona. Bisogna **PROMETTERE DI NON FARLO PIÙ**. Riguardo alle nostre promesse chi ci crede ancora? Se non fosse per la Grazia del Sacramento, che ci dona la forza della conversione, non si convertirebbe più nessuno. Invece ogni volta che celebro il Sacramento della Penitenza la Grazia di Dio agisce sempre.
4. Per ottenere il Perdono sacramentale è necessario che io **CONFESSI AD UN SACERDOTE** i miei peccati. Non è sufficiente che io li racconti a Dio, Lui li conosce già, ma è necessario l'incontro fraterno con il Sacerdote che in quel momento mi rende presente la misericordia del Padre che perdona sempre e anche la presenza dei fratelli che col mio peccato personale ho sicuramente ferito. Ogni peccato è sempre offesa contro Dio e i fratelli, la confessione mi riconcilia con Dio e i fratelli.
5. Infine per guarire è sempre necessario prendere qualche medicina che aiuti la mia debole umanità perché io non ricada più. La chiamiamo **RIPARAZIONE O PENITENZA**, che è sempre molto piccola rispetto al danno che ho provocato col mio male.

Il mio invito semplice ma forte è questo: cercate di confessarvi spesso, anche se con qualche imperfezione, perché la Grazia di Dio agisce sempre al di là di ciò che uno possa vedere. Allora buona Quaresima e buon cammino.

Don Angelo Lai



IL CENTENARIO

IL BOLLETTINO DELLA NOSTRA PARROCCHIA COMPIE

100 ANNI! Il primo numero uscì i primi di gennaio del 1918 e, da allora, la sua pubblicazione non si è mai interrotta e ha scandito la vita cristiana dei Pievesi di un intero secolo e ha raccontato gli avvenimenti religiosi e il modo di esprimere i valori cristiani della nostra comunità. Un secolo travagliato dalle grandi tragedie delle due guerre Mondiali ma anche dalla nascita della democrazia e dal boom economico, dalla industrializzazione del lavoro e, inoltre, da radicali cambiamenti della società e della famiglia, come la contestazione giovanile del 1968, il divorzio e l'aborto, ma anche della Chiesa, come il Concilio Vaticano II. Un secolo della nostra storia religiosa ma anche civile è un evento importante che riteniamo debba essere ricordato. Pertanto si è costituito un piccolo gruppo di lavoro che sta analizzando le centinaia di numeri pubblicati per farne una sintesi che verrà inserita nei prossimi Bollettini.

Gli argomenti che verranno approfonditi saranno gli aspetti spirituali, la catechesi ma anche la devozione, la cronaca della

vita parrocchiale e come sono state vissute, durante questo secolo, le cerimonie e Feste religiose come Cresima e Comunione o le Ventennali del Crocifisso. Racconteremo anche gli aspetti sociali e gli indirizzi sui comportamenti che i cristiani erano invitati a seguire nelle diverse epoche e come i diversi Parroci hanno espresso il proprio stile di guida e di indirizzo. L'uso del Bollettino come strumento di pastorale ma anche di dialogo e di confronto con i propri parrocchiani sulla fede e sui grandi eventi e cambiamenti della vita e della società.

Dopo aver letto alcuni numeri ci si è resi conto della importanza della conoscenza dei cento anni del Bollettino, del "valore" di ciò che ha espresso in questo secolo anche per la nostra vita attuale; anche per affrontare i nostri problemi e le nostre attività apparentemente così lontane e diverse ma, al contrario, così simili a quelle del passato che, forse, ci può insegnare ancora tanto! Ci può aiutare ad affrontare la vita cristiana di oggi e guidarci e indirizzarci ancora e anche adesso.

Il 1917 era stato un anno terribile. La prima guerra mondiale sui fronti delle montagne sembrava non finire più e, anzi, si era acuita con la tragica rotta di Caporetto avvenuta proprio il 24 ottobre di questo stesso anno, quando il nostro esercito si era sfasciato ed era stato falcidiato al punto da dover chiamare al fronte i "ragazzi del 99", i ragazzi che avevano 18 anni e che venivano anche loro strappati alle famiglie.

Gli uomini erano lontani e combattevano in guerra, quelli che rientravano erano per la maggior parte "caduti", i bambini erano colpiti dalle malattie infettive perché i vaccini e gli antibiotici non esistevano, e le donne e gli anziani erano rimasti soli a casa e combattevano contro la fame e la miseria. Il nostro Paese era povero e senza più industrie e imprese che la guerra aveva finalizzato alle armi e non alla produzione di beni utili alla vita.

In quei mesi così tristi, Monsignor Terzi, Parroco di Pieve di Cento, cercava un modo per stare ancora più vicino alla gente, a tutta la sua gente, perché in quei momenti sentiva che tutti, proprio tutti, erano figli del Crocifisso e avevano bisogno di conforto. Sentiva che non bastava il sermone, durante le pur tante messe della giornata e della domenica, a consolare e a dare coraggio ma bisognava fare di più e arrivare anche con un altro mezzo nelle case di tutti.

Era un momento grave e penoso per l'Italia e per la sua comunità e pensò che una pubblicazione anche se "modesta", come lui la descrive, poteva stimolare il senso di appartenenza e diminuire la paura e le preoccupazioni.

"In nome di Dio" il 1° gennaio 1918 decide di pubblicare il primo Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Maggiore dove scrive, appunto, che "il 1917 è stato un anno tristissimo e il 1918 è avvolto dal buio". E mentre cerca di sollevare e confortare il suo popolo deve ammettere, lui stesso, le sciagure che ci sono state e quelle che teme ci saranno ma afferma, con forza, che "solo Dio vede il futuro e gli occhi che sono pieni di lacrime devono essere pieni di speranza".

Il primo Bollettino comincia così: "Dio è principio di tutte le cose, aiuto, bene e fine. Senza Dio non possiamo far nulla. E il segno della croce, che i nostri Padri ci hanno tramandato, non è solo professione di fede, è invocazione di aiuto, indirizzo e una offerta del nostro operare, un riconoscimento che in Lui siamo, viviamo e ci muoviamo".

Per dare vigore e forza alla sua parola ricorda anche una frase del Presidente degli Stati Uniti, un Paese addirittura protestante. Wilson dice agli americani: "alla fine di ogni autunno fertile ci si rivolge al Dio per ringraziare delle benedizio-

ni ricevute e dobbiamo tenere fede a questo impegno nella tragedia della guerra e lo preghiamo che ci guidi affinché ci manteniamo in spirito al suo servizio, rafforzati dalla Sua Grazia".

Il Bollettino continua: "il primo giorno dell'anno invochiamo il nome di Dio, Dio fatto uomo, nel nome del quale gli Apostoli guariscono gli infermi e vincono il male".

Con questo spirito il Parroco fa il programma e dice che "con questa luce cristiana leggerà gli avvenimenti del mondo". A questo proposito ricorda un evento straordinario, l'annuncio che si scaverà sotto la Manica per fare il tunnel che troverà realizzazione addirittura solo moltissimi anni dopo, nel 1994, ma di cui si parlava già allora. E coglie l'occasione per ringraziare il Signore della intelligenza degli uomini quando compiono imprese grandiose come sarà questa che unirà due paesi, Francia e Inghilterra; una galleria sotto il mare, un'opera meravigliosa dove la tecnica e la scienza, anche essi, sono segni di Dio.

E poi prevede le diverse rubriche del Bollettino, come "la parola del maestro" che è la parte dedicata al racconto evangelico, "per meditare e studiare con più efficiente cognizione per maggiori vantaggi spirituali". Inoltre descrive la parte degli annunci dove ricorda gli sposi, le nascite, i caduti della guerra e i defunti. E anche gli annunci parrocchiali dove comunica gli orari delle funzioni, le processioni, le feste che si svolgono nelle tante chiese che allora erano tutte aperte; le tantissime adunanze, la dottrina per adulti e fanciulli, e le Messe festive alle ore 6.15, 7.45, 10, 11, e quella delle 12 con discorso.

E poi spiega la scelta del nome del Bollettino. Lo chiama: **Il Crocifisso**, nome che "ne rivela il fine, ne addita il programma". Non poteva che essere dedicato al Crocifisso a quello che era ed è simbolo della nostra chiesa, era ed è simbolo della chiesa dei pievesi.

Scrive che lo fa per "per risvegliare, conservare, difendere, propagare la idea religiosa e raccogliere i cuori sotto un nome e un vessillo che significa amore, giustizia, luce e progresso, dove i Pievesi nei secoli attinsero conforto e grazie".

Con questo titolo glorioso il Bollettino è destinato a esser la "voce amica che porterà nelle famiglie la parola dolce e amabile ma anche severa e ammonitrice".

Un modo "più stretto di comunicare tra il parroco e i parrocchiani, il vincolo tra padre e figli ma anche tra amici, perché nessuno è più amico del parroco, disinteressato, amoroso e indipendente". Con questo "dolce e amoroso obiettivo" nasce il Bollettino e da allora vive ancora.

Il 1918 fu ancora un anno di guerra, ultimo grazie a Dio, ma

con più di 15 milioni di morti e, inoltre, altri lutti perché esplose la più tragica epidemia, anzi, pandemia influenzale della storia, la "spagnola", che fece più morti della guerra in tutto il mondo.

Monsignor Terzi, nel Bollettino di dicembre 1918, ricorda i morti a Pieve a causa della spagnola tra il 22 ottobre e il 20 novembre di quell' anno: in un solo mese sono 60!

Ma il Bollettino, il Crocifisso, porterà ancora conforto e affetto insieme alla parola di Dio e lo farà per altri anni ancora: negli anni della crisi economica, della seconda guerra mondiale, della rinascita del nostro Paese e dello sviluppo, fino ai giorni nostri.

Lo fa da cento anni: prima con Don Celso, poi con Don Antonio, dopo con Don Paolo e, ora, con Don Angelo. E le famiglie di Pieve si raccoglieranno ancora e sempre attorno al Bol-

IL CROCIFISSO

È il titolo del nostro bollettino; il titolo dice tutto, ne rivela il fine, ne adatta il programma. Rievagliare, conservare, difendere, propagare nella parrocchia l'idea religiosa, raccogliere i cuori dei parrocchiani sotto un nome ed un vessillo che significhino amore, giustizia, luce, progresso. Dove mai se non sotto la Croce si raccolse la umanità per poter amare e progredire? Dove mai il popolo pievese attinse conforto, trovò vincolo di concordia, sorgente inesauribile di benefici se non nel suo famoso santuario del Crocifisso?

Fu sempre di questa Terra antica il fulcro ed il centro della sua vita religiosa e civile, fu sempre, come lo è ora, suo presidio e decoro, praesidium et decus, la gloria più pura e bella.

Con questo titolo glorioso si presenta oggi per la prima volta il modesto bollettino parrocchiale destinato ad essere la voce amica che verrà ogni mese a voi, penetrerà nelle vostre famiglie portando la parola dolce, amabile, sincera e alle volte, se occorre, anche severa ed ammonitrice del nostro Arciprete, sarà un tramite opportuno di comunicazione fra parroco e parrocchiani perché più stretto sia il vincolo di paternità e di figliolanza, porterà le notizie che interessano la vita religiosa e civile della parrocchia. Sotto il patrocinio del Crocifisso porti il Bollettino molti frutti di bene; noi faremo festosa accoglienza come ad un amico; nessuno vi è più amico del Parroco, nessuna voce più della sua è disinteressata, amorosa, indipendente, perché la voce del vostro Padre e Pastore.

ANNUNZI PARROCCHIALI

Martedì 1 — Ore 11 messa solenne; alla sera, funzione del 1.º dell'anno. *Veni Creator*, fervorino, Benedizione.
Venerdì 4 — Si scopre il miracoloso Crocifisso. Messe ore 6.30, 8.30, 9, 12. Alla sera *Via Crucis*. Benedizione.
Giovedì 17 — Festa di S. Antonio in Collegiata. Orario festivo.
Venerdì 18 — Festa di S. Liberata in S. Rocco; orario festivo. Comincia in Collegiata la Novena della S. Famiglia. Ogni sera all'Ave Maria: rosario, discorso, prece. Benedizione col SS. mo.

Domenica 20 — Terza del mese. Ore 11 messa solenne, processione con il SS. Sacramento. Ora solenne di adorazione dalle 16 alle 17. In S. Rocco festa del contitolare S. Sebastiano. Messe ore 7.45 e 10; alla sera Benedizione.
Domenica 27 — Festa della S. Famiglia. Communion generale ore 7.45. Ore 17 Riconsecrazione delle famiglie della parrocchia alla S. Famiglia di Nazaret.

ORARIO DELLE MESSE

Messe festive — Ore 6.15, 7.45, 10, 11, 12 con discorso.

Messe feriali — Ore 6.30, 9. Nei Venerdì ore 12.

Adunanze — Madri Cristiane in S. Rocco. Domenica 6 Epifania, ore 15.

Astinenza dalle carni e dal brodo di carne, nei Venerdì 4, 11, 18, 25.

Dottrina dei fanciulli ore 14; delle fanciulle ore 15.

Catechismo agli adulti: ore 16. Benedizione ore 16.30.

Annunzi Parrocchiale — Nati nel 1917 fino al 20 Dicembre N. 92 — Morti 90 — Matrimoni 14.

Ave Maria della Sera

1.º Gennaio ore 17.15; il 10 ore 17.30; il 22 ore 17.45.

Fasi della luna — Ultimo quarto 5 gennaio ore 12 m. 49 — Luna nuova di gennaio il 12, ore 23 m. 35 — Primo quarto il 19, ore 15 m. 38 — Luna piena il 27, ore 4 m. 14.

PRO BOLLETTINO

Il Bollettino è offerto a tutte le famiglie della parrocchia; l'abbonamento annuo è di L. 1. Nel prossimo numero si aprirà la sottoscrizione degli abbonamenti e delle offerte. Nutro fiducia che molti si faranno benefattori di quest'opera parrocchiale con offerte superiori al prezzo d'abbonamento. Tutti forse non potranno dare o credranno di dare per le spese rilevanti della stampa: chi più ha più dia; chi più apprezza quest'opera, più offra — ogni carità non si fa solo di pane, ma anche di ogni buona parola. — Gli abbonamenti e le offerte si ricevono da *Mons. Arciprete*, oppure da *Don Foversi* cassiere ed amministratore del Bollettino.

Mons. ALFONSO TERZI, *arciprete*.

Tip. L. Parina e C. - Via Asse, 7

Anno I

1 Gennaio 1918

N. 1

IL CROCIFISSO

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DI SANTA MARIA MAGGIORE DELLA PIEVE DI CENTO

NEL NOME DI DIO

Con quale altra invocazione migliore di questa potrebbe il « Bollettino » cominciare il suo lavoro?

Dio è principio di tutte le cose, aiuto, bene, fine.

Chiudete la sorgente, e il fiume dissecca; il debile che abbandona il bastone, vacilla e cade; chi cammina nelle tenebre, smarrisce la via.

Senza Dio non possiamo far nulla; chi non raccoglie con lui, disperde.

Anche i potenti della terra, quando tentano di fare senza di lui, sono costretti a sentirsi all'orecchio i versi che Davide cantava 3000 anni or sono:

« Perché tanta alterazione di popoli? tanto affannarsi di re e di grandi per congiurare contro Dio e contro il suo Unto? »

« Dio dai cieli se ne ride, e quanto il momento, sferterà la sua verga e la striderà come vasi di creta. »

Costume cristiano

I nostri padri con quella fede che era tanto profonda, in ciascuno, da imprimersi anche in ogni istituzione sociale, cominciavano ogni atto e pubblico e privato nel nome santissimo di Dio.

Se ritracciate in casa qualche vecchia scrittura, la vedrete intestata così.

Il segno della croce che essi ci han tramandato, non è soltanto una professione di fede in Dio, ma una invocazione di aiuto, un indirizzo e un'offerta del nostro operare, un riconoscimento che in lui siamo, viviamo, ci muoviamo.

1º dell'anno

È in nome di Dio, cominciamo l'anno che oggi s'inaugura. Il 1917 che testè declinava

è stato tristissimo; il 1918 è tutto avvolto nel buio.

Dio solo può rimediare il passato, cancellando i tristi effetti delle sciagure e dell'impetrità; Egli solo, signor dei tempi, vede il futuro. E adunque al Cielo che noi dobbiamo rivolgere gli occhi pieni di lagrime sì, ma pieni ancora di speranza.

Le grandi Nazioni lo hanno invocato solennemente: Wilson lanciava teste a' suoi Stati questo messaggio: « Da lungo tempo è stata sacra abitudine del nostro popolo di volgersi, alla fine dell'autunno fertile, verso Dio potentissimo per lodarlo e ringraziarlo delle innumerevoli benedizioni e grazie che Egli ci accorda come Nazione. Noi possiamo tener fede a questo costume anche ora, nel mezzo della tragedia di un mondo squassato dalla guerra.... E mentre gli rendiamo grazie, lo preghiamo anche in tutta l'umiltà dello spirito che ci guidi affinché ci manteniamo in asprito e in atto costantemente al Suo servizio, che i nostri spiriti siano sempre diretti e il nostro braccio rafforzato dalla sua grazia ».

Così parla il presidente protestante della più grande repubblica del mondo. Presso le nostre nazioni cattoliche Dio non si invoca e si mostra di non conoscerlo neppure.

La scusa che altri l'invoca troppo, e con abuso e con ipocrisia, val nulla. Forse che non dovremo più fare la carità, perché una vicino a noi lo fa per vanagloria? Forse che dovremo astenerci noi dalla messa, perché va a messa un nostro nemico?

Ma se i rappresentanti dei popoli non si accorgono di *Colui che tutto muove*, di *Colui che, come dice la Scrittura, infonde il coraggio* nei combattenti o getta in mezzo

lettino, per conoscere meglio la Parola di Dio, il significato delle feste religiose, per ricordare gli avvenimenti della nostra comunità, per conoscere le riflessioni del Parroco. E anche per stringersi e stare vicini nel dolore degli avvenimenti, come l'ultimo in senso temporale, il terremoto del 2012, quando anche la nostra antichissima chiesa Collegiata è stata colpita duramente e, per la prima volta nella sua storia, il Crocifisso ha dovuto uscire prima del tempo, prima della Ventennale, e restare fuori

dalla chiesa. E anche le campane della Torre non hanno più potuto suonare. Tra pochi mesi, finalmente, dopo sei anni, sempre lui, il Bollettino annuncerà la gioia del ritorno nella chiesa ristrutturata, ci chiamerà e riunirà per festeggiare la riapertura. Quando il Crocifisso ritornerà nella sua nicchia e lo accompagneranno di nuovo i "doppi e lo scampaneggio". E tutto ritornerà ad essere come sempre stato, da secoli, dall'inizio della nostra Terra di Pieve, sempre sotto il Suo sguardo.

alle loro fila panici misteriosi; ciascuno di noi in particolare invocando Dio, ricordandoci che in fine, la Redenzione non è stata tanto compiuta per le nazioni, quanto per i singoli uomini.

E la festa della Circoncisione che oggi ricorda il *Nome di Gesù* dato in quella circostanza al Dio fatto uomo, mette anche quel nome sulle nostre labbra di cristiani.

Nel nome di Gesù gli Apostoli sanavano gli infermi, scacciavano i demoni, vincevano il mondo; quel nome non ha perduto niente della sua forza; mentre le calamità, lo spirito delle tenebre, il secolo, non infortiscono meno d'allora.

Programma di queste pagine

Sarà sotto la luce di Dio che questa pagina esaminerà gli avvenimenti che saranno succedendo sulla faccia della terra.

Tutto avviene quaggiù secondo il disegno di Dio; né solo si muovono secondo il suo volere le creature inferiori; ma l'uomo stesso che è libero, mentre fa a modo suo, finisce per fare a modo di Dio: « *L'uomo propone e Dio dispone* » dicono i sapientissimi proverbi popolari.

Così tutto quello che accade, è indirizzato a glorificare il suo *Nome santissimo*. Sarà pur grande la meraviglia dei cattivi quando un giorno vedranno, o qui o di là, che le opere stesse con cui combattevano Dio, saranno riuscite alla maggior gloria di lui! Sant'Agostino ha scritto un grande libro: « *La città di Dio* » in cui dimostra che tutti i fatti della storia umana, antica e moderna, e tutti i fatti della storia naturale, erano diretti a ottenere quell'intento che Dio aveva fissato.

Anche negli avvenimenti odierni non c'è mai illecito ricercare umilmente il perché. Dio anzi ha data questa occupazione agli uomini, occupazione che la scrittura chiama *pesima* perché penosa, ma certamente negli animi retti è utile.

La galleria sotto la Manica

Gli empi studiano la natura, si gloriano delle loro scoperte, per poter dire che fanno a meno di Dio. In loro quell'occupazione è *pesima* in un altro senso, perché diventa l'opera della ribellione.

I buoni invece, prendono materia di ringraziare l'Idio che ci ha data questa bella intelligenza; e di umiliarsi davanti a lui vedendo sempre meglio quanto sia poco quello che si sa davanti a quello che ignoriamo. All'annuncio che forse presto si scaverà sotto il mare il tunnel che dovrà congiungere la Francia e l'Inghilterra, abbiamo ringraziato il Signore che fin dalla creazione ci rese possibile questa meraviglia stando in fondo a quel mare il lungo filone di gesso che rende facile e solida la perforazione; così che non solo ci sarà agevole il liberarci nell'aria ma il passeggiare sotto gli oceani.

Gerusalemme liberata

Certo, di tanti avvenimenti non sappiamo rendersi ragione che i nostri posteri, e i più lontani, e forse neppure quelli, durante questa vita.

Dio scherza sulla terra; e non ha la fretta che abbiamo noi, esseri di un giorno.

Chi avrebbe detto che mentre otto *Crociate* del mondo cristiano intero non liberarono che per un momento il *Sepolcro di Cristo* dalle mani maomettane, benché lanciate dall'impeto di una fede che trascendeva alla conquista anche le donne e quaranta mila fanatulli; questa sorte avventurata sarebbe toccata a nazioni indifferenti, quando la cristianità quasi non ci pensava neppure? Era persino cessato nella campagna toscana il canto delle stanze del Tasso, che io ricordo aver sentito fanciullo nel silenzio dei castagneti sulla bocca della pa-torrella, e nell'officina accompagnato dal suono della incudine.

E benché ora la sacra conquista dia speranza che si ripareranno le rovine accumulate da oltre un millennio sui luoghi più venerati della terra, dalla dominazione degli infedeli, pure l'entusiasmo non è stato quello che il Tasso cantò dei primi *Crociati* giunti in vista della Città santa.

Ecco apparir Gerusalem si vede, ecco additar Gerusalem si sceglie; ecco da mille voci unitamente Gerusalemme salvar si sente!

Perché? C'è forse il vago sospetto che la liberazione sia stata fatta più in nome d'interessi politici e commerciali, che nel nome di Dio? Non si è partiti al grido di Pietro l'Eremita « *Iddio lo vuole* ».

La parola del Maestro

Anno nuovo, vita nuova! Un poco di novità anche nelle nostre istruzioni sull'Evangeliolo non farà male.

Finora, in chiesa, sono stati soltanto alcuni tratti del Vangelo proposti alla vostra considerazione della mia voce di parroco, ora qui, nel Bollettino, sarà tutto intero il racconto evangelico che vi farà meditare e studiare successivamente e ordinatamente, tanto da ricavarne una più chiara e più efficace e più completa cognizione a vostro magistero vantaggio spirituale.

E cominceranno subito prendendo in mano le prime pagine, o meglio la prima pagina, dell'Evangeliolo di San Giovanni in cui si parla della *eterna generazione del Verbo* e che forma come la introduzione all'opera in ravigliosa. Lo Spirito Santo che è, non dimentichiamolo, il vero autore degli Evangelii, ha voluto, con questi pochi versetti darci subito come le linee maestree dell'edificio mirabile che voleva costruire.

« Nel principio era il Verbo, e il Verbo »

era appresso Dio, e il Verbo era Dio. Questo era nel principio appresso Dio. Per mezzo di Lui furono fatte le cose tutte; e senza di Lui nulla fu fatto di ciò che è stato fatto.

In Lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini.

E la luce splende tra le tenebre, e le tenebre non l'hanno ammassa ».

Queste le brevi battute, il mi abile preludio del poema divino.

L'Evangeliolo ci racconterà la vita e la dottrina di Gesù; ma chi è questo Gesù che l'Evangeliolo ci mostrerà poi soave bambino nella capanna di Betlemme; adolescente, umile e laborioso, nella bottega di Nazaret; maestro delle genti e operatore di prodigi durante la sua vita pubblica; nella morte, vittima innocente dei peccati del mondo? Chi era Gesù? Gesù era il Verbo e il Verbo era Dio; *et Deus erat Verbum*.

Era Dio come il Padre che lo aveva generato dalla eternità ed esisteva fino dal principio: in principio *erat Verbum*.

Egli era la intrinseca parola di Dio e per suo mezzo tutte le cose furono fatte.

E' la luce; è la vita: luce che splende tra le tenebre; vita che feconda l'immenso campo degli esseri.

Ecco chi è Gesù e come ci canta la sua natura divina, la sua eterna esistenza, il preludio evangelico che abbiamo voluto studiare. Cerchiamo di coltivarlo nello spirito il grande concetto della persona del nostro Redentore, e alla luce dell'Evangeliolo impariamo che a Gesù si deve dagli uomini tutta l'adorazione come tutta la riconoscenza e tutto l'amore.

FOGLIE D'ORO

Uno scienziato traversava su d'una barca un tratto di mare. Era uno di quegli esseri per i quali la scienza è tutto e, senza questa, la vita è nulla. Compreso da tal sentimento, domandò al barcaiolo: — Conosci tu la storia? — No, gli rispose. — Ebbene, tu hai perduto la metà della vita. Conosci almeno le matematiche? — Neppure. — Allora tu hai perduto tre quarti della vita.

Intanto scoppiò una tempesta e la barca fu rovesciata da una raffica di vento. Si dibatteva disperatamente lo scienziato tra le onde, e il barcaiolo gli domandò: — Sai tu nuotare? — No. — Ebbene, tu hai perduto tutta la vita.

Una simile domanda si potrebbe rivolgere a tanti superbi, mentre si dibattono tra le strette della morte: « *Coi vostri studi, con le vostre fatiche intorno alle scienze, alle lettere, alle arti, agli affari, siete giunti ad ottenere una buona posizione nel mondo. Ma avete voi imparato a vivere da buoni cristiani?* »

— No. — Allora per voi tutto è perduto.

Piccolo spunto polemico

Non credo ai misteri...

Perché?

Perché sono contrari alla ragione e alla scienza.

— Alla ragione e alla scienza mi inchino anch'io: sono raggi della luce di Dio; ma non credete, sai, che i misteri steno contrari né all'una né all'altra. Sai cos'è un mistero?

— Toh! una cosa che non si può capire.

— E' vero: i misteri non si possono capire, ma non per questo si debbono rigettare. Senti, te lo dirò io cosa sono i misteri: sono verità di fede superiori sì, ma non contrarie alla ragione. Verità di fede, dunque, rivelate da Dio e proposte dalla Chiesa alla nostra credenza. Ora Dio è la stessa verità, la Chiesa è infallibile; possiamo star sicuri che né l'uno né l'altra ci ingannano.

— Ma, senti, quando voi credete in un Dio in tre persone, non credete una cosa contraria alla ragione? Uno non farà mai tre, e tre non faranno mai uno.

— Adagio, adagio: tu confondi le cose: prendi il catechismo e leggi: « Dio è Uno nell'essenza, e l'Uno nelle Persone ». Altro è l'essenza, e altro è persona, caro mio. Avresti ragione tu, se il Catechismo dicesse che le tre Persone divine sono una sola Persona; vedi dunque che la contraddizione era tutta nella tua testa, perché non sapevi bene quel che dice il Catechismo.

— Ma... si capisce poi come ci sia un Dio in tre Persone?

— Capirlo no, te l'ho già detto, ma ciò non toglie che non si debba credere, perché rivelato da Dio.

— Ma io non credo quello che non vedo e non capisco.

— Allora crederesti ben poche cose. Credi che c'è l'America? — Sicuro. — L'hai vista?

— No; me l'hanno detto... Dunque tu credi sulla parola d'altri; e perché non credi alla parola di Dio e della Chiesa? Non credi quel che non capisci?

Ma capisci tu come un granello di frumento gettato sott'terra, metta gambo, foglie e spiche, e da un grano solo ne nascano 30, 60 ed anche 100 grani? Capisci tu perché, troncato un ramo, ne nasce un altro, due, tre anche, mentre, tagliato un braccio, una gamba ad un uomo, il poveretto ne resterà sempre privo? Misteri! Misteri! caro mio, e pur li crediamo, perché li abbiamo sempre sotto gli occhi e li vediamo con mano.

— Ma la scienza ha distrutto i dogmi.

— Tutti! Anzi. Senti. S. Tomaso, Dante, Galileo, Copernico, Newton, Pascal, Ampère erano pur grandi scienziati ed anche profondamente credenti. La scienza, caro, non solo non distrugge i dogmi, anzi conferma nella fede. Ma per oggi basta.

Domenica 28 Gennaio l'Oratorio va a Pattinare: auguri!!!

Giovedì 1 Febbraio ore 20,30 Adorazione mensile.

Venerdì 2 Febbraio festa della presentazione di Gesù al Tempio: S. Messa con rito della luce ore 10.

Domenica 4 Febbraio 40° Giornata per la vita

Ore 20,30 Tombola nel salone

Lunedì 5 Febbraio ore 21 a Decima 5° incontro MCL di Zona

Martedì 6 Febbraio ore 20,30 lettura continua: Efesini

Domenica 11 Febbraio Festa del Malato alla S. Messa delle ore 9,30 all'Opera Pia **Unzione dei Malati.**

Ore 20,30 Tombola nel salone

Martedì 13 Febbraio ore 20,30 lettura continua: Efesini

Martedì Grasso: Oratorio: festa di carnevale

Mercoledì 14 Febbraio: **LE CENERI: giornata di digiuno e astinenza.** Inizio del bel tempo della Quaresima.

Messe 8,30 e 20,45; ore 16,45 liturgia della Parola e imposizione delle ceneri per i ragazzi della scuola.

Venerdì 16 Febbraio I° venerdì di Quaresima: ore 21 Pellegrinaggio del vicariato di Galliera.

Domenica 18 Febbraio I° domenica di Quaresima Ritiro di Quaresima per le famiglie: (iniziamo con il Vespri e la benedizione Eucaristica; Don Federico guida l'incontro del pomeriggio che si conclude con la cena)

20,30: Tombola nel salone

Giovedì 22 Febbraio Inc. della S. Vincenzo ore 15,00

Venerdì 23 Febbraio Stazione quaresimale a Mascarino.

Martedì 27 Febbraio ore 20,45 Lectio per i giovani sul discepolo amato.

Ore 20,30 Lettura continua: Efesini.

Giovedì 1 Marzo ore 20,30 Adorazione mensile.

Venerdì 2 Marzo I° VENERDI' DEL CROCEFISSO: (vedi il riquadro a pag.)

Domenica 4 Marzo: 20,30: Tombola nel salone

Venerdì 9 Marzo II° VENERDI' DEL CROCEFISSO

Giovedì 15 Marzo INIZIO DELLE SOLENNI QUARANTORE DI ADORAZIONE

Venerdì 16 Marzo III° VENERDI' DEL CROCEFISSO

Domenica 18 Marzo: Conclusione delle 40 ore di Adorazione

Lunedì 19 Marzo FESTA DI S. GIUSEPPE ore 10,00 S. Messa con le autorità e la compagnia del Santissimo.

Ore 15 "Coloriamo la Piazza" con i bambini e i ragazzi.

Ore 16,00 secondi Vespri Adorazione e Benedizione Eucaristica.

Venerdì 23 Marzo IV VENERDI' DEL CROCEFISSO (per la conclusione dei Venerdì di Marzo vedi riquadro)

Domenica 25 Marzo. DOMENICA delle PALME

Ore 9 messa all'OPG e benedizione dell'ulivo.

Ore 10,30 benedizione dell'ulivo e solenne processione fino in chiesa.

Ore 11 S. Messa con la lettura della Passione

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 29 Marzo—ore 9,30 S.MESSA CRISMALE in Cattedrale a Bologna

Ore 15-19 in Chiesa confessioni per tutti

Ore 20,30 - SANTA MESSA "NELLA CENA DEL SIGNORE". Questa sera la Chiesa commemora l'istituzione della Santissima Eucaristia, del Sacerdozio mini-

steriale e il Comandamento del Signore sull'amore fraterno.

Ore 22,30-23,30 adorazione guidata all'Altare della Reposizione (Cappella). Dalle ore 23,30 fino a mezzanotte. INDULGENZE - Oggi si acquistano durante l'Adorazione all'Altare della Reposizione. La raccolta di oggi andrà a favore delle Suore Claustrali di Cento.

VENERDI' SANTO 30 Marzo• VENERDI' DELLA PAS-

SIONE DEL SIGNORE: in questo giorno e nel seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia.

E' GIORNO DI DIGIUNO E DI ASTINENZA DALLE CARNI E DERIVATI.

Ore 8,30 in Chiesa celebrazione dell'Ufficio delle Letture e recita di Lodi.

Ore 9,30-12 e 16-19 - Confessioni per tutti in Chiesa.

Ore 15,00 in Chiesa, **VIA CRUCIS.**

Ore 20,30 **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** Lettura della Passione secondo Giovanni e Adorazione della Croce.

La raccolta di oggi andrà alle Opere per la Terra Santa.

INDULGENZE - Si acquistano all'adorazione della Croce.

SABATO SANTO 31 Marzo

Ore 8,30 - Celebrazione dell'Ufficio delle letture in Chiesa e recita delle Lodi mattutine.

Ore 9,30-12 e 15-20 - Confessioni per tutti in Chiesa.

Ore 14,30 in chiesa BENEDIZIONE COMUNITARIA DELLE UOVA DI PASQUA, momento bello e di festa.

ORE 22,00 - SOLENNE VEGLIA PASQUALE E RISURREZIONE DEL SIGNORE.

La celebrazione della Veglia è formata da quattro parti: LUCERNARIO - LITURGIA DELLA PAROLA - LITURGIA BATTESIMALE E LITURGIA EUCARISTICA. Le quattro parti formano un tutt'uno, è bello partecipare dall'inizio alla fine

INDULGENZE - Si acquistano al momento della rinnovazione delle promesse battesimali.

DOMENICA DI PASQUA 1 Aprile «Noi che abbiamo man-

giato e bevuto con Lui dopo la risurrezione dai morti, siamo testimoni di tutte le cose da Lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome» (Atti 10, 37-43). Gesù, dunque, è veramente risorto. Alleluia.

SANTE MESSE ORE 8 - 9,30 ASP e 11 in Canto.

ORE 16: VESPRI E BENEDIZIONE EUCARISTICA

LUNEDÌ DELL'ANGELO

2 Aprile

SANTA MESSA Ore 10,00 con la celebrazione dei Battesimi.

Nel pomeriggio nessuna funzione.



I VENERDÌ DEL CROCIFISSO

2 - 9 - 16 - 23 - Marzo 2018

Nell'ottobre scorso, a conclusione dell'Ottavario del Crocifisso, abbiamo voluto riscoprire la ricchezza del culto al nostro Crocifisso, facendo una ricerca storica. Uno degli interventi ha voluto riscoprire le origini del culto dei Venerdi di Marzo. Questa interessante relazione viene riportata qui di seguito perché ciascuno sia aiutato a farla sua.

LE ORIGINI DEI VENERDÌ DI MARZO.

Sappiamo tutti che il Venerdì è il giorno della settimana in cui Gesù soffrì la sua passione e morì sulla croce.

I Venerdì di Marzo, e il mercato collegato sono dedicati, per antica tradizione al culto del nostro Crocifisso. Cosa sappiamo di questa tradizione? Molto ci dice il "Cristo di Pieve", del pievese Padre Edmondo Cavicchi.

Dal 1603 in poi si trova sicura documentazione sul Crocifisso e sulle feste e tradizioni ad esso collegate: in quell'anno ci fu la traslazione del SS.mo Crocifisso dalla sagrestia all'interno della chiesa, sopra la porta d'ingresso. Poi 40 anni dopo, nel 1643 il Cristo venne traslato nella (prima) cappella del Crocifisso.

Volendo risalire più indietro nel tempo... la prima traccia documentale, indiretta, nello statuto dei paesi di Pieve e di Cento che il cardinale Giuliano della Rovere, vescovo di Bologna, aveva chiesto di stendere, e che furono depositati tra il 1490 ed il 1491 (gli statuti anteriori sono scomparsi). In entrambi questi statuti (che sono documenti civili, del comune, non ecclesiastici) compaiono, tra i giorni dichiarati festivi in onore di Dio, "tutti i venerdì del mese di Marzo" (senza menzionarne il motivo, come fosse cosa assolutamente nota). Padre Edmondo quindi ipotizza che la tradizione dei Venerdì di Marzo fosse già ben consolidata intorno al 1490, tanto da richiedere per legge che queste giornate (i Venerdì di Marzo) fossero dichiarate festive dall'autorità civile, senza che ci fosse bisogno di esplicitarne la ragione. Da altri documenti nei secoli seguenti si può dedurre l'importanza di queste giornate e la grande affluenza di persone a Pieve nei giorni di Venerdì,

soprattutto di Marzo ma anche lungo l'anno... Nei libri delle amministrazioni della parrocchia della prima metà del 1700 invariabilmente le elemosine raccolte in Marzo sono molto maggiori di quelle di tutti gli altri mesi, così come gli acquisti di cera (candele).

Il legame storico diretto tra i venerdì di Marzo ed il culto al SS.mo Crocifisso di Pieve è documentato intorno alla metà del 1700.

In un testamento del 1745 il signor Vincenzo Orlandini dispone che si celebrassero in perpetuo 5 messe "all'altare del SS.mo Crocifisso in caduno de Venerdì di Marzo, che si scopre la santa immagine".

Un'altra circostanza interessante è che negli statuti del comune di Bologna dal 1389 in poi, vengono menzionati,

tra i giorni festivi, i Venerdì di Marzo.

E' difficile da dire perché si sia sviluppato un culto particolare nei Venerdì di Marzo piuttosto che in altri Venerdì (quelli di quaresima, per esempio) conclude padre Edmondo.

Gli indizi sono che la tradizione bolognese dei Venerdì di Marzo, probabilmente prima religiosa e poi anche civile, passò nella nostra zona consolidandosi fino ad essere inserita negli statuti comunali di Pieve e di Cento nel 1490-91. Con il passare del tempo poi dalla metà del 1600 (1643) tale tradizione religiosa e civile rappresentò una occasione adatta perché si sviluppasse in quei giorni un culto particolare al SS.mo Crocifisso di Pieve.

(Fonti: "Il Cristo di Pieve" di Padre Edmondo Cavicchi, pag. 219 e seg.)

I venerdì di Marzo sono una grande benedizione per coltivare la nostra fede in colui che ha dato la vita per la nostra salvezza. Ma volendo essere reali e aderenti ai nostri tempi è necessario rivedere gli



orari di queste giornate che coinvolgono non solo noi di Pieve ma anche tutto il vicariato. Tenuto conto anche della scarsità dei sacerdoti e della diminuzione dei pellegrini, dopo aver a lungo discusso nel Consiglio Pastorale siamo arrivati a questa conclusione.

PROGRAMMA

DEI VENERDÌ DI MARZO:

ore 06,00 Lodi Mattutine;
ore 06,30 la prima S. Messa;
ore 08,30 la seconda S. Messa;
ore 10,00 la terza S. Messa.
ore 17,00 Pio Esercizio della Via Crucis;
ore 18,00 Vespri cantati.
ore 20,30 confessioni e S. Rosario;
ore 21,00 Concelebrazione con il pellegrinaggio previsto. Durante tutto il giorno sarà sempre disponibile un confessore per dare a tutti la possibilità di riconciliarsi. Noi di Pieve abbiamo questa responsabilità di continuare una tradizione per consegnarla ai nostri posteri, ricca dei segni dei tempi. Proviamo in queste giornate a partecipare tutti ad una S. Messa. A volte si ha l'impressione che siano più devoti quelli che vengono da fuori. Non lasciamoci superare in generosità, anche noi dando la nostra disponibilità per qualche servizio nell'accoglienza. Il Signore benedica quanti accoglieranno questo invito. I pellegrinaggi previsti sono:

- * VENERDÌ 2 MARZO - ZONA "C" Pellegrinaggio Vicariale delle Comunità della Città di Cento: San Biagio - San Pietro - Penzale - Santuario della Rocca
- * VENERDÌ 9 MARZO - ZONA "B" Pellegrinaggio Vicariale delle sette Parrocchie Galeazza Pepoli - Palata Pepoli - Coroporeno - Dodici Morelli - Renazzo - Bevilacqua e Dosso.
- * VENERDÌ 16 MARZO - ZONA "A" Pellegrinaggio Vicariale delle sette Parrocchie di Buonacompra - San Carlo - Casumaro - Sant'Agostino - Mirabello - Alberone e Reno Centese.
- * VENERDÌ 23 MARZO - ZONA "D" Pellegrinaggio delle Parrocchie di Castello D'Argile, Mascarino e Pieve di Cento. Presiederà la Solenne Eucaristia a conclusione dei Venerdì del Crocifisso il Vicario per l'Evangelizzazione Don PIETRO GIUSEPPE SCOTTI

SOLENNI QUARANTORE

Cari parrocchiani, per dare a tutti anche ai lavoratori la possibilità di partecipare a questi giorni di Adorazione al SS.mo Sacramento, il Consiglio Pastorale insieme al Parroco, ha pensato di apportare alcune modifiche al consueto programma. Questo si è reso necessario tenendo conto dei ritmi di vita lavorativa e di studio molto cambiati negli anni. La celebrazione delle **Quarantore** si svolgerà quindi secondo questo programma: GIOVEDÌ 15 Marzo ore 20,30 - **Apertura solenne**: tutti i gruppi saranno presenti a una catechesi sul significato della



Adorazione tenuta da Mons. Giuseppe Stanzani a cui seguirà un momento di Adorazione.

VENERDÌ 16 Marzo il programma della mattina, seguirà quello dei Venerdì di Marzo (vedi sopra). L'adorazione riprenderà al pomeriggio dalle 14 alle 17. SABATO 17 Marzo: l'adorazione inizierà alle ore 06 e continuerà fino alle ore 17 della DOMENICA 18 Marzo. Alle 17 faremo la chiusura delle Quarantore con Vespri solenni e processione per le vie del paese. Dopo la processione tutti siete invitati a un rinfresco in piazza. Vorrei proprio che al vespro e processione ci fossimo tutti.

AGENDA PARROCCHIALE 2017

BATTESIMI

Le parole "battesimo" e "battezzare" derivano dal greco ("Baptisma", "baptizein"), dove la radice indica "immergere nell'acqua". In effetti il Battesimo simboleggia il seppellimento dell'uomo "vecchio" nella morte di Cristo per la rinascita dell'uomo nuovo in Cristo. Tutto questo avviene nel semplice Rito della infusione dell'acqua sul capo del bambino. Sarà poi dall'esempio e dalla testimonianza dei genitori e della comunità cristiana, che il fanciullo imparerà la novità della vita in Cristo. A questi Bimbi Rinati nel 2017 auguriamo ogni bene.

- 1) Tassinari Zaccaria
- 2) Stepkowski Dawid
- 3) Geraci Anna
- 4) Jude Nicol
- 5) Balboni Camilla
- 6) Contini Martina
- 7) Bargellini Naria Chantana
Esperanza
- 8) Chiodi Simone
- 9) Sinisi Alice
- 10) Fazzi Francesco
- 11) Saveri Samuele
- 12) Passarini Angelica Gabriella
- 13) Broccadello Nicolo'
- 14) Balboni Lucia
- 15) Pizzo Francesco
- 16) Felli Jacopo
- 17) Toscana Martina
- 18) Matteucci Mattia
- 19) Pellegrino Mattia
- 20) Cossarini Leonardo
- 21) Zuffi Diego
- 22) Lanzoni Edoardo
- 23) Pettazzoni Luca
- 24) Taddia Zeno
- 25) Govoni Diego
- 26) Terzi Vittoria
- 27) Artioli Stefano
- 28) Correggiari Virginia
- 29) Saccucci Samuele
- 30) Gamberini Gabriel

- 7) Bonazzi Samuele
- 8) Borghi Alessio
- 9) Cacciari Anna
- 10) Campanini Giulia
- 11) Campanini Ulisse
- 12) Carpi Nicolò
- 13) Caruso Riccardo
- 14) Cavicchi Francesca
- 15) Cenacchi Anna
- 16) Cherubini Sofia
- 17) Coraluppi Federico
- 18) Cremonini Federico
- 19) Dall'Olio Agnese Lucrezia
- 20) Dascola Andrea
- 21) De Matteis Alessio
- 22) Fabbri Gregorio
- 23) Fazio Mattia
- 24) Fini Giulia
- 25) Filippelli Andrea
- 26) Giambrone Christian
- 27) Giberti Riccardo
- 28) Govoni Enea
- 29) Govoni Francesca
- 30) Guaraldi Damiano
- 31) Iacci Alessandro
- 32) Lipparoni Federico
- 33) Lizzani Giacomo
- 34) Li Volsi Virginia
- 35) Maccaferri Alice
- 36) Macri Nadia
- 37) Maraventano Michele
- 38) Manservisi Anna
- 39) Marisaldi Anna
- 40) Melloni Matilde
- 41) Melloni Tommaso
- 42) Merola Riccardo
- 43) Nanetti Christian
- 44) Oppi Luca
- 45) Parmeggiani Erik
- 46) Passarini Nicola
- 47) Passerini Irene
- 48) Riedo Chiara
- 49) Rimola Luca
- 50) Roversi Leonardo
- 51) Saltari Pietro
- 52) Stasi Giulia
- 53) Taddia Ettore
- 54) Tampellini Leonardo
- 55) Tassinari Giorgio
- 56) Tassinari Lorenzo
- 57) Tortora Alice
- 58) Trevisani Martina
- 59) Vitali Elisa
- 60) Zaccarini Federico
- 61) Ziosi Laura

- 7) Alberghini Daniele
- 8) Degli Esposti Flavio
- 9) Palazzi Vittoria
- 10) Balboni Lisa Marie
- 11) Degli Esposti Leonardo
- 12) Picciuto Sara
- 13) Banzi Carmen
- 14) Fortino Giorgia
- 15) Pirani Nicole
- 16) Bargellini Naria
- 17) Gadani Matteo
- 18) Polacchini Alessia
- 19) Barreca Nicholas
- 20) Giambrone Giuseppe
- 21) Pugliese Elisa
- 22) Bellagamba Morgan
- 23) Gotti Sofia
- 24) Querzà Martina
- 25) Benatti Leonardo
- 26) Govoni Ilaria
- 27) Rossi Federico
- 28) Biondi Matilde
- 29) Govoni Vittoria
- 30) Saveri Andrea
- 31) Bisconti Alessandro
- 32) Lanzoni Giuliana
- 33) Scaraggi Giuseppe
- 34) Bonazzi Diego
- 35) Lazzari Francesco
- 36) Serra Alessandro
- 37) Borgatti Sofia
- 38) Li Volsi Letizia
- 39) Sisti Diego
- 40) Botti Alessandra
- 41) Lizzani Pietro
- 42) Stefani Anisha
- 43) Cacciari Monica
- 44) Lodi Giovanni
- 45) Tasini Ludovica
- 46) Campanini Corinna
- 47) Mangherini Lorenzo
- 48) Tolomelli Ilaria
- 49) Campanini Lorenzo
- 50) Manservisi Lisa
- 51) Toni Leonardo
- 52) Campanini Alessandro
- 53) Marino Alessandro
- 54) Troisi Mattia
- 55) Campanini Alice
- 56) Marisaldi Sara
- 57) Zaccarini Edoardo
- 58) Cavicchi Ilaria
- 59) Melloni Giulia
- 60) Zaccarini Giulia
- 61) Cavicchi Giulia
- 62) Mirani Michele
- 63) Zanella Rebecca
- 64) Cavicchi Xheleshi Giulia
- 65) Molaro Federica
- 66) Cavicchi Davide
- 67) Nanetti Ilaria

- 1) Gotti Angelo
- 2) Vedrani Albano
- 3) Cevolani Maria
- 4) Fabbri Franco
- 5) Fontana Adalcisa
- 6) Vitali Augusto
- 7) Cazzoli Giancarlo
- 8) Taddia Bruna
- 9) Pedini Rino
- 10) Matteucci Contardo
- 11) Melloni Maria
- 12) Fiocchi Iader
- 13) Malservigi Laura
- 14) Sabbionesi Emilio
- 15) Banzi Romano
- 16) Nieri Bruna
- 17) Gelsomini Gaetano
- 18) Govoni Gaetano
- 19) Alberghini Aldo
- 20) Accorsi Oliviana
- 21) Zannarini Elisa
- 22) Campanini Rina
- 23) Pirani Pierluigi
- 24) Tartarini Maurizio
- 25) Alberghini Luisa
- 26) Motta Giovanni
- 27) Rossi Giuliana
- 28) Pinardi Giuseppe
- 29) Romagnoli Alfonso
- 30) Alberti Germana
- 31) Cavicchi Flavio
- 32) Papi Lidia
- 33) Venerucci Vittorina
- 34) Benotti Luigia (Maria)
- 35) Alberghini Venusta
- 36) Bonini Francesca
- 37) Cavicchi Berta
- 38) Savoia Filippo
- 39) Zannarini Ennio
- 40) Habibi Jakup
- 41) Tosi Stefano
- 42) Catino Addolorata
- 43) Campanini Remo
- 44) Tesini Laura
- 45) Zannarini Maria Paola
- 46) Zannarini Bruno
- 47) Veronesi Guido
- 48) Accorsi Walter
- 49) Zucchelli Corrado
- 50) Sansone Giuseppa
- 51) Mattioli Massimina
- 52) Govoni Fabrizio
- 53) Cavicchi Generosa
- 54) Roncarati Ivonne
- 55) Giacomelli Adele
- 56) Tabarroni Ciano
- 57) Fornasari Pietro
- 58) Chiossi Antonio
- 59) Gamberini Corrado
- 60) Cerri Patrizia
- 61) Magri Berta
- 62) Ansaloni Giuseppe
- 63) Boicelli Neria
- 64) Angelini Flora
- 65) Carrasiti Silvano
- 66) Cutolo Luisa
- 67) Marchesini Guido
- 68) Parmeggiani Lucia
- 69) Pasca Vincenzo
- 70) Zuffi Lina
- 71) Mattioli Giacomo
- 72) Balboni Ermelinda
- 73) Busi Eugenio
- 74) Dalla Bona Gabriele
- 75) Grisanti Rossella
- 76) Zamboni Arnaldo
- 77) Ziosi Benilde

PRIMA COMUNIONE

Cristo, conoscendo la nostra fragilità nel percorrere il cammino di crescita nella vita cristiana, non ci ha voluto lasciare senza un aiuto. Nell'ultima Cena ha lasciato il suo corpo e il suo sangue nel segno del pane e del vino consacrati, per darci la forza di vivere la vita nuova del Battesimo. Si sono nutriti per la prima volta la Domenica 23 aprile questi ragazzi:

- 1) Accorsi Matteo
- 2) Alberghini Sofia
- 3) Asciore Samuele
- 4) Bargellini Licia
- 5) Belletti Mattia
- 6) Bonazzi Erica

CRESIMATI

La Cresima è il Sacramento che conferma la definitiva appartenenza del battezzato al Corpo Mistico della Chiesa, imprimendogli il carattere indelebile di cristiano; detto anche Confermazione perché è il fedele che personalmente conferma ciò che ha ricevuto da bambino. Per mano del vescovo Ernesto Vecchi il 22 ottobre 2017 hanno ricevuto la Confermazione:

- 1) Accorsi Pietro
- 2) Coraluppi Sara
- 3) Nieri Andrea
- 4) Aidala Alessia
- 5) Dardi Francesca
- 6) Parmeggiani Ginevra

I DEFUNTI

A volte si legge nei ricordini che annunciano la morte dei nostri cari: <<È tornato alla casa del Padre>>. In modo non corretto diciamo una grande verità. Sarebbe più corretto dire: << È andato alla casa del Padre>>. La verità che annunciamo è comunque questa: "La nostra vita che è iniziata nel concepimento, non finirà mai più perché andremo al Padre per sempre. Sono andati al Padre:

CAMPO FAMIGLIE A MONTEFALCO

Dal 26 al 29 dicembre 2017, un gruppo di famiglie della nostra parrocchia ha scelto di trascorrere alcuni giorni insieme sotto la guida del parroco don Angelo.

Dopo la prima esperienza del 2016 ad Assisi, per questo nuovo momento comunitario è stata proposta la cittadina medievale di Montefalco, in Umbria, nota per avere dato i natali a Santa Chiara della Croce (1268-1308), la cui spiritualità si concentrò sulla meditazione della passione di Cristo e sulla devozione alla Croce, e da vari anni frequentata da numerosi parrocchiani pievesi per la presenza del convento delle monache di clausura agostiniane impegnate incessantemente nella preghiera e nella custodia del corpo della Santa. Quindi un desiderato ritorno per alcuni di noi e una nuova opportunità di incontro per altri.

Anche in questa occasione abbiamo alloggiato presso la foresteria del convento, condividendo con le suore alcuni dei momenti di preghiera che scandiscono la loro giornata: le lodi insieme alla Santa Messa celebrata da don Angelo e i vesperi.

È stato molto bello e significativo poter pregare prima di tutto per le nostre famiglie tutte insieme, in più sostenute e accompagnate dalle monache e dalle loro angeliche voci perfezionate dal costante canto a lode del Signore.

Altri ingredienti fondamentali dell'esperienza sono stati la voglia di stare insieme condividendo momenti di lavoro per preparare pranzi e cene (e un ringraziamento speciale va a Tiziano e Sabrina, cuochi eccelsi e molto generosi), di gioco, di approfondimento della lettera Amoris Laetitia e di immersione nella bellezza visitando le cittadine di Bevagna, Montefalco e Spoleto e le importanti opere d'arte che custodiscono.

L'auspicio che esprimiamo è che questo tipo di esperienza possa crescere e consolidarsi, anche attraverso il coinvolgimento di nuove famiglie.



OFFERTE PERVENUTE nei mesi di Novembre e Dicembre 2017:

per S. Messe € 1.850; per il Crocifisso € 1.320; per restauro chiesa € 900; per la Caritas € 2.055; per bollettino € 764.

Ringrazio moltissimo per la vostra generosità. Il Signore infonda ancora in noi l'attenzione verso gli altri e moltiplichi ancora le Sue benedizioni.

Don Angelo.

DEFUNTI di Novembre - Dicembre 2017

Silvano Carassiti
N 20/09/1938
M 12/11/2017



Vincenzo Pasca
N 29/07/1925
M 25/11/2017

Giacomo Mattioli
N 03/06/1925
M 04/12/2017

Luisa Cutolo
N 08/02/1931
M 12/11/2017



Ermelinda Balboni
N 21/10/1919
M 06/12/2017

Guido Marchesini
N 25/09/1927
M 19/11/2017



Eugenio Busi
N 15/11/1933
M 08/12/2017



Lina Zuffi
N 06/05/1938
M 24/11/2017



Gabriele Dalla Bona
N 10/03/1962
M 08/12/2017

Lucia Parmeggiani
N 13/12/1932
M 23/11/2017



Benilde Ziosi
N 21/04/1943
M 27/12/2017



In cammino con l'AC

L'associazione parrocchiale di Azione Cattolica oggi, è composta dai settori che rappresentano tutte le fasce di età, in prevalenza ragazzi di ACR (11-14 anni), giovanissimi (15-18 anni) e giovani (oltre 18). Le attività proposte sono finalizzate all'accompagnamento nella crescita spirituale dei ragazzi aiutandoli ad interpretare la propria vita ed il proprio vissuto alla luce della Parola.

Ciò è reso possibile tramite un percorso continuativo fatto di formazione e di esperienze forti. Un esempio significativo in questo senso sono i campi estivi: occasioni privilegiate e prolungate di vita di comunità nelle quali maturare come singoli e come gruppo. Inoltre i campi, partecipati da molte parrocchie della diocesi, sono visti come concretizzazione della diocesanità associativa, che significa sperimentare e toccare con mano la ricchezza e il dono di vivere il significato vero di "Chiesa".

All'interno dell'organismo che coordina la vita di AC a livello diocesano, in questo triennio la nostra parrocchia vanta ben due rappresentanti, un segno che sottolinea la collaborazione più stretta tra l'AC di Pieve e l'AC di Bologna.

L'associazione diocesana, a sua volta, propone occasioni formative per laici giovani e adulti, quali i "laboratori della formazione"; una serie di incontri tenuti da relatori esperti su temi di forte attualità. Da non perdere, inoltre, i prossimi incontri a Pieve con le lectio per i giovani di tutte le parrocchie vicine promossi da AC, pastorale giovanile e ufficio catechistico.

Paolo, Ilaria e il consiglio di AC parrocchiale.

LABORATORIO DELLA FORMAZIONE
"Nessuno si salva da solo"
Parrocchia di S. Rita
via Massarenti 418, Bologna
31 gennaio
8 febbraio
15 febbraio
21 febbraio
1 marzo
inizio serate ore 21:00
contributo spese 10 euro
www.azionecattolica.it

LECTIO PER GIOVANI
"IN CAMMINO COL DISCEPOLO AMATO"
CHIESA PROVVISORIA DI PIEVE
30 GENNAIO
27 FEBBRAIO
6 MARZO
DALLE 21:00 ALLE 22:30
PORTARE LA BIBBIA

...hai dagli 11 ai 14 anni?
vieni a provare l'ACR!!!

Tutti i sabati
dalle 15 alle 17

Info:
don Angelo
Sebastiano 329 2032469



ORARI DEL SANTUARIO:

ore 7,30 - 12 / 15 - 19

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:

Sante Messe ore 8,00 - 9,30 OPG - 11,00

PREFESTIVA DEL SABATO: ore 18

VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA: Ore 16 (dal cambio dell'ora solare ore 17)

FERIALE: **fino alla fine delle benedizioni il 18 aprile:**

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì e sabato mattina ore 8,30; Venerdì ore 10,00

CONFESSIONI: Venerdì ore 9/10

Sabato ore 14,30/18

A richiesta quando è possibile
(estivo ore 15 - 18)

CHIESA PROVVISORIA nel cortile della Canonica con accesso dalla Piazza e da Via S. Carlo